DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 63.521, 61.460, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.500
Un semestre . . . » 1.300
Un trimestre . . . . » 700
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 70 - Echi spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 Necrologie L. 70 Finanziaria Banche Legale L. 100 più tasse governative - Pagamento anticipato Rivolgersi SPI. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61 372 63 964.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Pio XII ha voluto commemorare per gli americani la battaglia di Lepanto. Più recentemente, però, è a Stalingrado che si sono decise le sorti della civiltà.

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 238 ★ VENERDI 10 OTTOBRE 1947 Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

SISSIGNORI: GIUDA!

Abbiamo atteso a rispondere a Umberto Calosso; e non già solo perchè costui è quello che è, uno che usualmente fa ridere anche quando vuol parlare di cose serie, oppure perchè noi si sia convinti della profonda esattezza della definizione che di lui ha dato Francesco Saverio Nitti — «un cretino con molte idee» — o almeno della prima parte di essa. C'è una ragione più seria, diremmo obiettiva. Noi non crediamo possibile e dignitoso per un giornale serio quale è *l'Unità* rispondere alle facezie, più o meno mediocri, che questo o quel macchiettista viene dicendo o scrivendo contro di noi, soprattutto quando ciò avviene in un giornale che diffonde a Roma e in Italia poco più di qualche migliaio di copie. Perciò non siamo usi a rispondere al veleno quotidiano che *l'Umanità* stilla contro la classe operaia e contro il suo partito d'avanguardia, prima che questo veleno venga raccolto, sottolineato e postillato con applausi dai giornali dei banchieri, dei grandi industriali, degli agrari: prima cioè che le facezie siano divenute, in certo modo, una cosa seria. Poichè questo è regolarmente avvenuto ormai anche per gli insulti e le volgarità scagliate recentemente contro il Partito Comunista da *l'Umanità*, crediamo sia venuto il momento di rispondere anche al macchiettista.

Quali sono i punti che sono in discussione? Che il Partito di Saragat abbia ricevuto sovvenzioni dall'America? Ma su questo punto non c'è discussione per nessuno oggi in Italia e non troverete nessuna persona decente che sia disposta a sostenere il contrario. Se lo ha ammesso persino *l'Umanità*! Se la notizia è stata stampata a chiare lettere — e non smentita — su tutti o quasi tutti i quotidiani italiani! Se ne ha parlato persino alla Camera un vecchio parlamentare — nè filocomunista nè antisaragattiano — quando ha ricordato il viaggio di Saragat in America ed ha commentato che i dollari, che costui ne aveva guadagnato supponevano ed avevano come condizione certa una politica filo-americana o americana semplicemente! E allora? C'è contestazione sulla cifra? La cifra data da taluno è esagerata? Va bene: rettificate, precisate. Ma non venite fuori con questa ridicola proposta di un giurì d'onore per un fatto su cui da parte vostra stessa non c'è stata contestazione! Chi volete chiamare in questo giurì d'onore: Antonini? L'Ambasciatore Dunn?

I nostri conti son qua: due milioni di iscritti, quattro milioni e mezzo di voti, milioni di lettori per i nostri giornali, milioni di operai, di contadini, di intellettuali che sottoscrivono e sostengono con una parte del loro salario la lotta decisiva che il Partito conduce in loro difesa.

Volete un giurì d'onore? Eccolo: la classe operaia, la grande maggioranza dei lavoratori italiani, che si schiera intorno alle bandiere del nostro Partito e isola i quattro Giuda che hanno tradito.

O forse è in contestazione quest'accusa di tradimento che è stata portata dalla sinistra contro di voi? Ma, signori, anche su questo punto sono i fatti a parlare! Ricordate quel bruciante sostantivo che vi lanciò, durante l'ultimo dibattito parlamentare, l'onorevole Lussu, «Vergogna»: vi disse Lussu, uno che non è del nostro Partito e non fa parte del cosidetto «nuovo Komintern». Ricordate la scissione che avete tentato di portare nel movimento operaio e gli applausi che avete raccolto dai fascisti, dai monarchici, dai clericali, dalla stampa della Confida e della Confindustria. Perchè vi applaudivano costoro, se non perchè avevate tradito il movimento operaio e la causa della democrazia? Ricordate quale faticoso castello avete costruito per impedire il fronte unitario delle opposizioni. Ricordate le vostre defezioni nell'aula parlamentare, quando si trattava di votare la sfiducia a quel governo, che voi stessi, a parole, eravate costretti a definire un governo di destra: sono scritte queste defezioni nei verbali parlamentari. E la strana amnesia di Saragat il quale, nello svolgere la mozione di sfiducia al governo, si dimentica di parlare contro il governo per scagliarsi contro i socialisti e i comunisti! Ma allora perchè non dire chiaro che i vostri fratelli e i vostri amici vedevano là, nei settori di destra dell'aula, fra i banchieri, fra i monarchici, fra gli agrari?

Ecco, in questo caso, nessuno vi chiamerebbe traditori. Ma sino a quando voi coprirete con l'effige di Matteotti l'appoggio concreto che date al governo dei plutocrati, sono i fatti e non noi, che vi accuseranno di tradimento. Voi li avete voluti questi fatti: accettate ora che siano chiamati col loro nome. Anche, ahimè, se richiamano la storia dei trenta denari.

Quale è in fondo la vera questione in tutto questo baccano della «resurrezione del Komintern», quale il punto che vi brucia, l'offesa che sentite pesare nella vostra guancia? Molto semplice. I nove partiti comunisti, riuniti in Polonia, hanno denunciato al mondo la politica imperialistica americana e la minaccia che essa rappresenta per la pace.

L'America! Attaccato il banchiere padrone, i servi sono entrati in allarme. Toccato il burattinaio che manovra i fili, le marionette si sono messe in agitazione sincronicamente. Attenzione ai portafogli, alle prebende, agli incarichi. Se mai l'imperialismo americano non dovesse trionfare in Europa, come farebbe il signor Saragat a divenire ministro degli Esteri! E in quale inchiostro intingerebbe la sua penna il povero Calosso? Si è parlato alla Conferenza di Polonia di onore nazionale e di indipendenza dell'Italia. Ohibò, quale affronto personale per Luigi Antonini, per Pacelli, per Umberto Calosso, Missiroli, Umberto Savoia, l'ambasciatore Dunn, Schumacher, Blum, De Gasperi, Corbellini!

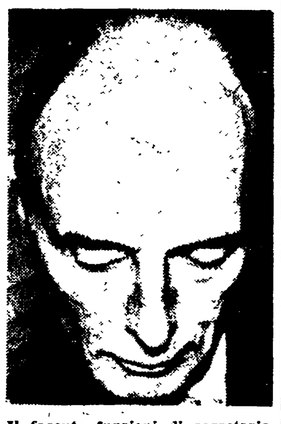
Accade ai servi di essere più zelanti dello stesso padrone. Lo zelo è in rapporto alla prebenda. E ai lacchè giova millantar credito maggiore di quello stesso che di fatto essi godono.

Ecco, allora il macchiettista già anticlericaleggiante farsi crociato, e sicuro della paterna benedizione, impugnare la spada dell'Antikomintern contro «Attila», «Gengiskan», la «steppa asiatica», promettendo, in pessima prosa, la distruzione del comunismo. Eccolo offrire al suo ambasciatore su un piatto d'argento la testa del Partito Comunista, isolato dalle masse, liquidato dalla vita nazionale, messo al bando dagli altri partiti democratici. Eccolo giurare che lui sarà più bravo e più forte dell'Ovra, delle camere a gas, di Goebbels, di Hitler, di Mussolini, i quali non riuscirono a spezzare questo grande Partito nazionale, il Partito di Gramsci, di Curiel, di Di Nanni, il Partito della insurrezione garibaldina, il Partito invincibile della grande maggioranza degli operai, dei contadini, degli intellettuali italiani!

Vuoi, o macchiettista, la nostra risposta? L'ha scritta Manzoni: «Va là, povero untorello, non sarai tu che spianterai Milano!». E sia detto più che a te ai tuoi padroni, perchè non accada loro di aprire la borsa e di trovarsi poi con un pugno di mosche in mano.

PIETRO INGRAO

I GUERRAFONDAI



Il facente funzioni di segretario al Dipartimento di Stato americano, Lovett, ha fatto ieri alcune caute dichiarazioni sulla Conferenza di Varsavia. L'atteggiamento un po' abbattuto di Lovett mostra che anche alla Casa Bianca s'è compreso che l'asservimento dell'Europa a Wall Strett non si attuerà, malgrado i piani prestabiliti dai guerrafondai degli S. U.

DICHIARAZIONI DI TOGLIATTI SULLA CONFERENZA DI VARSAVIA

Il fronte democratico esce consolidato contro i provocatori di nuove guerre

L'UNITA' COI COMUNISTI E' STATA RIAFFERMATA DECISAMENTE DAI CONGRESSI DEI PARTITI SOCIALISTI BULGARO E RUMENO

Riportiamo il testo delle dichiarazioni fatte ieri, dal compagno Togliatti ad un redattore de «Il nuovo Corriere della Sera», che gli poneva alcune domande a proposito delle decisioni adottate nella recente Conferenza dei 9 partiti comunisti in Polonia

— La creazione dell'ufficio informazioni dei partiti comunisti europei ha il significato che gli è stato attribuito di ricostituzione del Comintern?

— *Le dirò, prima di tutto, che mi sembra molto sospetto tutto il baccano che si fa, e strane le accuse che si lanciano ai comunisti per quello che si vuol chiamare ricostituzione del Comintern.*

«In questo baccano e in queste accuse rivive molto di quello che fu lo spirito del patto hitleriano e fascista «anticomintern» e della propaganda del signor Goebbels. Quello che oggi scrive Calosso, per esempio, è letteralmente tradotto dai discorsi e articoli del defunto ministro hitleriano della propaganda.

«Vorrei ricordare che il Comintern è stato una grande organizzazione, che ha scritto pagine gloriose di lotta per la democrazia, per la libertà di tutti i popoli, contro lo imperialismo e per il socialismo.

«In secondo luogo, però, il Comintern non è stato per niente ricostituito, ma oggi si è soltanto deciso di creare un ufficio d'informazioni per uno scambio di esperienze e per il coordinamento, sulla base di un libero consenso, dell'azione di un certo numero di partiti comunisti».

Difesa della pace

— In che cosa, dunque, l'ufficio informazioni si differenzia dal Comintern?

— *Il Comintern anche se, soprattutto, negli ultimi anni della sua esistenza, lasciava ampia autonomia ai singoli partiti, era una organizzazione internazionale unitaria, con la sua centralizzazione e disciplina, e con un programma unico. Lo sciogliemmo perchè questa forma di organizzazione non era più adatta alla nuova situazione e ai nuovi compiti del movimento comunista, in un periodo in cui i comunisti combattono per il rinnovamento democratico, e per la difesa dell'indipendenza di ogni singolo Paese.*

— Perchè allora si è creato questo proprio in questo momento?

— *Ma non vi accorgete, dunque, che da mesi e mesi assistiamo a un perfetto coordinamento nei principali Paesi capitalistici dell'azione di quelle forze imperialistiche che spingono il mondo verso una nuova guerra? E noi comunisti non dovremmo coordinare la nostra azione per la difesa della pace? Non solo dobbiamo farlo, ma tutti coloro che amano la pace debbono salutare la nostra decisione perchè essa rafforza il fronte dei popoli democratici contro i provocatori di una nuova guerra.*

— L'idea della creazione dell'ufficio è una conseguenza della enunciazione del piano Marshall?

— *La enunciazione del cosiddetto piano Marshall è soltanto una parte della attività che i circoli imperialistici americani svolgono per affermare il loro dominio su tutto il mondo, per limitare e sopprimere l'indipendenza dei popoli, arrestare il progresso democratico e preparare un nuovo conflitto mondiale.*

— Ma non crede ella che l'adesione del Governo italiano al piano Marshall sia stata sinceramente ispirata dalla particolare situazione economica del nostro Paese?

Indipendenza economica

— *Che l'Italia cerchi rifornimenti e crediti all'estero è inevitabile. Ma il nostro Governo non fa solo questo, bensì sta seguendo il nuovo Paese alla coda degl'imperialismi americani che preparano la guerra. Se il nostro Governo è ispirato solo dal proposito di migliorare la nostra situazione economica, perchè non cerca rifornimenti in tutte le direzioni, invece di vorinare la nostra economia, stabilendo un legame forzato unilaterale con l'economia americana? Il pubblico italiano, informato dal nostro Governo, ignora persino, per esempio, che l'Unione Sovietica mette in vendita, quest'anno, dieci milioni di tonnellate di grano. Perchè non possiamo avere parte di quel grano in cambio dei nostri prodotti industriali? Il perchè è evidente. Perchè ciò sarebbe contro il piano Marshall, che significa, come si vede da questo esempio, la fine della nostra indipendenza economica.*

— Quali sono le conseguenze della creazione dell'ufficio rispetto alla posizione di autonomia del P. C. e alla politica di questo nei riguardi degli altri partiti italiani?

— *La creazione e l'attività dello ufficio non limitano in nessun modo l'autonomia del nostro partito: noi continuiamo la nostra lotta per una democrazia progressiva, per l'indipendenza del nostro Paese e per la pace, e, per questi obiettivi noi continueremo a cercare l'unità di tutte le forze sinceramente democratiche con le quali vogliamo marciare.*

— Manterrà fede il P. C. ai metodi di lotta democratici?

— *E perchè dovrebbe venir meno ad essi?*

Le forze del lavoro compatte nei Balcani

BUCAREST, 9. — Il Congresso del Partito social-democratico romeno ha approvato questa mattina, al termine dei suoi lavori, una risoluzione che investe il Comitato Centrale del Partito stesso «di tutti i poteri necessari perchè in accordo con il Comitato Centrale del Partito comunista studi i mezzi pratici per realizzare, il più rapidamente possibile, l'unità dei lavoratori nel quadro di un solo partito della classe operaia».

Dal canto suo Stefan Voitec, Ministro dell'Educazione Nazionale, e membro del Comitato Centrale del Partito social-democratico ha dichiarato: «La democrazia romena deve novare l'unità politica e ideologica in un solo partito della classe operaia».

Da Sofia si apprende intanto che il Congresso del Partito socialista bulgaro è terminato ieri sera con le elezioni del nuovo Comitato Centrale e la votazione delle mozioni conclusive.

Una delle mozioni approvate riafferma la volontà del Partito socialista di mantenere «l'unità indissolubile con il Partito comunista e gli altri partiti del Fronte della Patria». Un'altra mozione afferma la decisione del Partito di lottare per il benessere del popolo «attraverso la via del socialismo, in stretta collaborazione con i popoli slavi e democratici e con l'Unione Sovietica».

INCORAGGIAMENTO AI BELLICISTI DEGLI S.U.

Pio XII esalta la politica di forza

«L'Osservatore Romano» ha pubblicato ieri sera il testo di tre discorsi rivolti dal Papa rispettivamente ad alcuni Deputati e Senatori americani, a un gruppo di membri del Comitato dei Servizi Militari della Camera dei Rappresentanti degli S. U., ed a 50 membri della «American Legion».

Nel suo primo discorso, tenuto martedì scorso, il Pontefice ha tratto lo spunto dalla data del 7 ottobre, da lui definita «memorabile negli annali dell'Europa *occidentale*», per commemorare la battaglia di Lepanto, in cui venne fronteggiata «la colossale minaccia *proveniente dall'Oriente*» contro la civiltà cristiana.

Questo giorno ha «fatto rammentare» a Pio XII «l'aiuto il più efficace possibile» che egli può porgere «ai difensori dei diritti di Dio e del cittadino». Chi debba venir compreso in tale definizione non è difficile intuirlo, se si tiene a mente la lettera recentemente inviata dal Pontefice a Harry Truman; e d'altronde il Papa stesso ha tenuto a chiarirlo, quando egli ha dichiarato di «sentire il bisogno di assicurare» i parlamentari americani delle sue «costanti preghiere» per loro.

Il Pontefice ha concluso rilevando ancora la necessità di «una politica audace» e di «risoluzioni ricche di conseguenze tanto vaste», per le quali è necessario la «Luce dell'Eterna Saggezza»; e assicurando nuovamente che egli innalzerà le sue preghiere affinchè Dio guidi le deliberazioni dei parlamentari americani, e affinchè li arricchisca della Sua grazia e della Sua benedizione.

Nel secondo discorso, dopo aver esordito affermando che «Un Comitato dei Servizi Militari» in una Assemblea legislativa è di felice augurio e che esso «suggerisce alcuni nessi di reciproca dipendenza molto salutari», Pio XII ha dichiarato testualmente:

«La legge e l'ordine possono talvolta avere bisogno del vigoroso braccio della forza. Qualche nemico della Giustizia può venir ridotto alla ragione soltanto con la forza». Egli ha però aggiunto che la forza deve essere sempre controllata dalla legge e dall'ordine, ed essere esercitata solo in loro difesa.

E' la prima volta che la parola di un Pontefice si alza a giustificare una politica di forza.

E' significativo che questo sia avvenuto proprio in un discorso ai membri di quel Senato e di quel Congresso americano che conducono nel mondo quella politica di intimidazione e di aggressione che tutti conoscono.

L'Inghilterra non rinuncia alle navi italiane

LONDRA, 9 — Il Foreign Office ha smentito questa sera le notizie provenienti da Roma, secondo le quali la Gran Bretagna, seguendo lo esempio degli Stati Uniti, avrebbe già deciso di rinunciare alla quota di navi italiane, assegnatele in base alle clausole del Trattato di pace.

Il portavoce del Foreign Office ha precisato che nessuna decisione è intervenuta finora al riguardo e che i circoli italiani «non sono evidentemente bene informati».

IL DIBATTITO ALL'O.N.U.

L'U. R. S. S. non farà parte della Commissione per i Balcani

NEW YORK, 9. — Visceinski ha dichiarato oggi davanti alla Commissione politica che l'URSS non può partecipare alla nuova Commissione speciale per i Balcani perchè questa «violerebbe la sovranità dell'Albania della Bulgaria e della Jugoslavia». Respingendo il compromesso francese, che eliminava ogni accusa dalla risoluzione americana, Visceinski ha affermato: «Non arriveremo mai ad un accordo sulla base di un simile mercanteggiamento».

Anche la Polonia ha rifiutato di fare parte della Commissione per i Balcani. Lange, delegato polacco ha accusato gli Stati Uniti di «trasformare la maggioranza delle Nazioni Unite in una coalizione contro l'URSS ed i paesi balcanici».

La Cecoslovacchia, la Jugoslavia e la Bielorussia hanno rifiutato

Le truppe di Chang Kai Shek accerchiate dai comunisti

PECHINO, 9. — Dopo due settimane di vittoriosa offensiva le truppe comuniste hanno praticamente isolate le forze di Chang Kai Shek in Manciuria, tagliando ogni comunicazione ferroviaria e stradale con Mukden e proseguendo con successo verso i due porti mancesi che sono tuttora in mano delle truppe governative.

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

"Si" incondizionato alle grandi industrie "no" alle minori, "no" agli statali

L'IRI esclusa dai finanziamenti del Fondo Industrie Meccaniche

Piccoli e medi imprenditori seguiteranno a soffocare, privi del credito necessario a far funzionare le loro industrie; quelli fra i «grandi» che, a torto o a ragione, avevano alzato la voce contro il Governo a seguito delle restrizioni einaudiane saranno d'urgenza compensati con sovvenzioni dello Stato; l'IRI dovrà adattarsi a vivere alla giornata, gli statali non avranno ancora la scala mobile: questo ha deciso il Consiglio dei Ministri nelle tre sedute tenute ieri, fra il Viminale e Montecitorio.

Il problema che è al fondo della grave crisi economica che travaglia il Paese non è stato affrontato. Il dissidio sorto tra i Ministri democristiani, il senatore Einaudi e i qualunquisti di fronte allo stato di agitazione di tutti i piccoli e medi imprenditori e del settore meccanico al completo è stato risolto nel peggiore dei modi. Il sistema delle restrizioni quantitative dei crediti è stato lasciato immutato e d'altra parte è stato deciso di rimediare, con l'elargizione di miliardi, ad «alcune» tra le conseguenze di quel sistema, quelle per intenderci che toccano i grandi complessi industriali privati. Il che vuol dire che il sistema Einaudi seguiterà a funzionare solo per i piccoli e medi imprenditori.

Secondo questo indirizzo, con un immediato travisamento di quell'i che avrebbero dovuto essere gli scopi del Fondo Industrie Meccaniche è stato deciso di prelevare d'urgenza da esso la somma necessaria (1 miliardo e 300 milioni) a soddisfare le più pressanti richieste.

Il comunicato governativo avverte che il F.I.M. sta già esaminando le domande ad esso inoltrate e che entro qualche giorno, sotto gli auspici di Tremelloni, si potrà procedere al finanziamento delle imprese le cui domande risultino accolte. Nessuna precisazione è stata fornita circa le preoccupazioni avanzate sul funzionamento del Fondo, vero «carrozzone» che in parte appare come un duplicato dell'IRI e in parte come un nuovo sistema per dare miliardi senza quel complesso di misure che sarebbe stato necessario prendere. E' stato ad ogni modo ribadito che i 35 miliardi del FIM sono riservati alla industria «privata» con esclusione dell'IRI. Le aziende meccaniche IRI dovranno arrangiarsi con le disponibilità dell'Istituto stesso.

E' da ritenere che, parlando di disponibilità, il Consiglio dei Ministri abbia voluto riferirsi agli otto miliardi concessi all'IRI in questi giorni in aggiunta ai 2 già stanziati. Di questi otto miliardi tre e mezzo già risultano spesi dall'IRI: la decisione del Consiglio dei Ministri non può quindi apparire che come una nuova manifestazione della volontà di mandare in rovina a quasiasi costo quello che è patrimonio dello Stato.

La preoccupazione di economizzare e di far fronte all'inflazione (la circolazione è aumentata in settembre di oltre 14 miliardi) è tornata quindi sul tavolo del Governo non appena, dopo la parentesi delle grandi industrie si è iniziato a parlare delle richieste avanzate dagli statali.

Per essi, come già prima per i piccoli e medi imprenditori è tornato il veto, sotto forma di un nuovo riesame della questione.

La notizia ha stupito profondamente gli ambienti della stampa in quanto tutti i dati tecnici e statistici sono a disposizione del Governo fin dai primi di agosto, dato che a quella data risalgono i lavori della Commissione mista.

Di fronte a questa situazione, cresce naturalmente il malcontento e la agitazione tra gli impiegati; dopo lo sciopero di Torino, numerose sollecitazioni sono giunte alla CGIL dalle organizzazioni sindacali periferiche (ferrovieri, postelegrafonici, Camere del Lavoro di Milano, Genova, ecc.).

La fine della riunione pomeridiana del Consiglio è stata assorbita dai provvedimenti di ordinaria amministrazione: tra i quali merita menzione quello di Grassi il quale ha concesso ai condannati in contumacia la possibilità di ricorrere in Cassazione pur restando latitanti, contrariamente a quanto disponeva fino ad oggi il Codice Penale. Numerosi fascisti beneficieranno del provvedimento.

E' stato poi approvato il provvedimento predisposto dal Ministro Tupini per legalizzare la corresponsione di acconti agli appaltatori, sugli aumenti per revisioni dei prezzi, al di fuori delle garanzie e delle remore finora poste a tutela degli operai dipendenti dagli appaltatori stessi e delle piccole imprese

IL DIBATTITO COSTITUZIONALE

Nessuna limitazione per l'elezione a senatore

E' proseguito ieri a Montecitorio il dibattito parlamentare sul Senato della Repubblica. Nella seduta mattutina è stata respinta, per 208 voti contro 106, una antidemocratica proposta tendente ad introdurre determinate categorie di senatori «di diritto».

Battuti su questo punto, i democristiani sono riusciti tuttavia a far accogliere una proposta secondo cui il Capo dello Stato può «nominare» a vita cinque Senatori. I parlamentari d. c. sono riusciti così ad introdurre nella Costituzione il principio della nomina dall'alto, facendo annullare, con l'aiuto del segretario Schiratti, una precedente votazione in cui la proposta era stata respinta.

Nella seduta pomeridiana è stata respinta una proposta d. c. tendente a stabilire che i senatori debbano risiedere nella Regione in cui sono candidati, mentre viene stabilito che essi debbano aver compiuto i quarant'anni. I comunisti avevano proposto che tale limite venisse portato a trentacinque anni. Una ulteriore proposta democristiana, secondo cui potrebbero venire eletti a senatori solo i cittadini che rientrino in determinate categorie, è stata bocciata. Tutti gli elettori, senza alcuna discriminazione, saranno quindi eleggibili al Senato.

Viene quindi in discussione la questione della durata delle Camere. Respinto un emendamento CONTI-SCOCCIMARRO secondo cui questa durata viene fissata in quattro anni, i democristiani chiedono e ottengono che i deputati restino in carica cinque anni. Anche sulla durata in vita del Senato i democristiani fanno la proposta più lunga: 10 anni. Ma alla fine questa durata viene fissata secondo la proposta NITTI in 6 anni.

Infine i democristiani, nel loro comprensibile desiderio di fare elezioni il meno che sia possibile, riescono a far approvare che la Legislatura possa venir prolungata in caso di guerra.

Ma quanto sono cretini!

Il solito intelligentissimo portavoce di Palazzo Chigi ha dichiarato ieri solennemente a nome del conte Sforza che il compagno Reale non è più ambasciatore dal dicembre scorso e che di conseguenza il Ministero degli Esteri non ha alcuna responsabilità nella firma da lui apposta al documento di Varsavia.

La precisazione di cui sopra sarebbe stata fatta su richiesta dello ambasciatore degli Stati Uniti e del «Giornale della Sera» che aveva serie preoccupazioni al riguardo. E' proprio il caso di ricetere con Togliatti: «Ma come sono cretini!».

Conclusione delle trattative per gli impiegati tessili

Successo dell'agitazione dei portieri e custodi

Sono proseguite anche ieri le trattative per i contratti dei tessili e dei metalmeccanici.

La FIOT e gli industriali tessili hanno terminato l'esame dei vari istituti contrattuali per gli impiegati. Conclusa in tal modo questa fase delle trattative, le parti riprenderanno contatto il 14 p. v. a Milano per discutere sull'incasellamento delle varie categorie.

Quanto al pagamento delle ore di lavoro effettuate dagli operai durante lo sciopero degli assistenti e impiegati, le parti hanno convenuto di lasciare alle organizzazioni periferiche la facoltà di accordarsi localmente.

La delegazione della FIOM, da parte sua ha avanzato ieri la richiesta di una revisione delle remunerazioni per le ore di lavoro straordinario dei metallurgici. Sulla richiesta si è discusso a lungo in una riunione notturna.

In seguito alla loro lunga ed energica agitazione, espressasi attraverso sospensioni dal lavoro, comizi e riunioni in tutta Italia, portieri e custodi sono stati ricevuti dall'onorevole Fanfani cui hanno sottoposto la loro domanda d'aumento della contingenza. Il Ministro del Lavoro ha dichiarato che il relativo decreto sarà al più presto approvato e applicato. Anche l'on. Marazza ha risposto favorevolmente alle proposte della categoria in merito ai licenziamenti e agli sfratti.

"PERCHE' OGGI VOTO PER IL BLOCCO"

Parla Ada Alessandrini, già candidata della D.C. nelle amministrative dello scorso anno

Da quando la D.C. si è lasciata prendere la mano da compagnie troppo... caritatevoli, le quali, con zelante premura, la vogliono aiutare nei passi difficili, rimane piuttosto complicato mettere ordine nei suo programma. Eppure noi riteniamo ancora che sia fuori discussione considerare come mete finali della Democrazia cristianamente sentita l'ascesa alla sovranità politica delle masse lavoratrici e la testimonianza a favore degli oppressi nel grande dramma moderno per l'attuazione di una migliore giustizia sociale.

Contribuire al successo popolare

Ecco perchè, se sono vere queste premesse, io posso serenamente dichiarare che, nell'attuale situazione politica, per sostenere i principii autentici della Democrazia Cristiana io sento di dover votare per il Blocco del Popolo. E' questa la conclusione a cui sono giunta dopo 4 e più anni di assidua lotta politica a servizio della democrazia e del cristianesimo: conclusione negativa solo in apparenza, e che perciò bisogna avere il coraggio di affrontare nell'aspra durezza della sua logica.

Altrimenti, se il meccanicismo della pseudo-libertà continuerà a comprimere lo sforzo autentico della liberazione, potrebbero derivarne ben più gravi conseguenze e più definitive deviazioni.

Potrebbe ad esempio, derivarne la conseguenza che la D. C. si rivelasse, nel suo complesso, come il più insidioso nemico della democrazia e del cristianesimo, e ancor più difficile diverrebbe allora per i cristiani democratici sostenerla con la propria testimonianza.

Noi non soltanto ci auguriamo che questo non avvenga, ma ci adoperiamo con tutte le nostre forze per prevenire il pericolo di questa deviazione definitiva.

Infatti contribuire oggi al successo delle forze popolari coalizzate potrà porre la D.C. nelle condizioni di rivedere il suo pericoloso atteggiamento attuale, che noi speriamo transitorio, ed impedirle di continuare a credere che sia buon metodo mimetizzarsi con la reazione per sconfiggere la reazione. Ma soprattutto ci sembra che sia opportuno oggi sottolineare come la coalizione democratica antifascista torni ad essere urgente e costruttiva nel momento in cui il neo-fascismo rialza la sua boria pervicace e riesce a turbare la coscienza del popolo oppresso da una troppo lunga serie di sofferenze e di delusioni.

Questa energica e spregiudicata presa di posizione a favore delle forze che innegabilmente servono gli interessi delle masse stremate e quasi sopraffatte ci sembra benefica per gli interessi universali della democrazia e del cristianesimo. Tutto il resto poco importa, perchè è strumento contingente.

La lista democristiana

La lista presentata dalla D. C. rivela palesemente il travisamento politico subito dalla Democrazia Cristiana autentica.

Dove sono infatti i nomi dei democristiani più conseguenti, i quali nell'autunno dell'anno scorso, per disciplina di partito e per fervore antagonistico, coraggiosamente si sono battuti pur contro il Blocco del Popolo e i repubblicani storici (e molti di essi erano uomini sinceramente di sinistra!) oltre che contro qualunquisti, monarchici e reazionari? Vecchi expopolari fedelissimi, come Ascenzi, Rondoni, Petti, Carucci, D'Amico, Del Duca, Garofalo; giovani appassionati ed intransigenti, come Donelli; ragazzi ricchi di entusiasmo e di iniziativa, come Franco Evangelisti? Dove sono i nomi dei tradizionali rappresentanti la tendenza di sinistra: Tosatti, Canaletti, Cecconi, i quali pur furono invitati (insieme con noi) ad accettare la nuova candidatura? I loro nomi non figurano nella lista. Non si può dubitare della loro lealtà e del loro coraggio, che hanno subito prove durissime e spesso aspre mortificazioni: dunque se anche loro (come noi) non hanno creduto di dover offrire la loro collaborazione nella lotta, vuol dire che anche loro (come noi) hanno concluso che tale collaborazione sarebbe stata inutile e forse dannosa. Essi hanno tratto da tale conclusione decisioni diverse dalle nostre, sulle quali non discutiamo, ma i fatti dicono eloquentemente che essi si sono ritirati dalla battaglia, almeno per il momento, probabilmente perchè non erano troppo persuasi che questa fosse una battaglia democratica cristiana.

Personalità «nuove»

In compenso sono affiorate personalità nuove sull'agone della D. C.: nuove naturalmente dal punto di vista democristiano, chè esse hanno un passato politico chiaramente significativo. Si notano strani passaggi confrontando la lista attuale con quella dell'autunno scorso: qualunquisti e liberali si sono trasferiti sotto il simbolo dello scudo crociato, e non sembra si tratti di conversioni, visto che essi sono esponenti

ADA ALESSANDRINI

(Continua in 2.a pag., 1.a colonna)

GUARNERA HA CHIESTO IL MASSIMO DELLA PENA

La difesa di Graziosi inizia la battaglia contro l'ergastolo

(Dal nostro inviato)

FROSINONE, 9 — *La madre di Graziosi ha socchiuso la porta mentre Guarnera chiedeva l'ergastolo per suo figlio. Seduta su un panchettino, colle mani aggrappate a una borsona di finta pelle, è stata la rigida cogli occhi spaventati e rossi.*

Il Pubblico Ministero con parole altisonanti ha chiesto la massima pena: «Se Graziosi», ha detto, «non avesse quel cuore di pietra che ha, se in qualsiasi momento Arnaldo Graziosi si fosse gettato a terra e avesse manifestato il pentimento e avesse invocato clemenza e chiesto perdono alla donna da lui spenta gridando: "Ho mancato verso di te e verso Dio!", io per primo avrei lanciato una mano oltre l'abisso ad Arnaldo Graziosi e gli avrei detto: "Uomo, lavati! Prendi la tua croce e cammina!". Ma così no. Finchè il cuore di Arnaldo Graziosi sarà quello che a noi è apparso, per lui sia soltanto la giustizia come più tardi» — e su questo ha terminato «sarà la giustizia di Dio che serena e inflessibile lo colpirà per l'eternità».

La requisitoria di Guarnera, che qualche malpigio ha chiamato «del doppio ergastolo» «giacchè in pena dovrebbe continuare anche nell'al di là) ha lasciato in certo qual modo perplessi.

Quali sono gli argomenti da lui addotti?

Egli ha ripreso la requisitoria interrotta ieri: siamo alla famosa lettera. Graziosi trova la lettera sulla valigia, corre sulla scala e la porge a Filetici. Perchè non la tiene lui? Perchè quella lettera gli brucia, perchè vuole che quella lettera arrivi alla polizia per altre mani. Perchè? Perchè la lettera è sua. Al capitano Sessa che gli domanda: «Sa lei quando ha scritto sua moglie quella lettera?» (domanda di per se ingenua istintiva, quasi puerile), Graziosi risponde inaspettatamente: «Otto giorni fa». E come faceva a saperlo?

Esaminiamo la lettera. Essa non ha, come è noto, nè intestazione nè firma. In essa non esiste il minimo accenno al marito (per coloro che mi amano ecc.). La bimba non è chiamata per nome. Andrina, ma «mia figlia». Innaturale.

«Troppo a caro prezzo poco l'unica leggerezza della mia vita». Leggerezza? Una donna che si uccide chiama così la causa tormentosa della sua morte? Ma vediamo un po' come Graziosi definisce la relazione fatale di Vasto: «un momento di debolezza». Questo minimizzare è tipico di Graziosi, del suo modo di sentire. E' lui l'autore della lettera

«Che non sappia nessuno di questo»

Altro segno rivelatore è la frase «che non sappia nessuno di questo»; cioè il verbo sapere seguito dal di: modo che usa spesso Graziosi nelle sue lettere.

Ma questa, continua Guarnera, Graziosi non ebbe neanche il tempo di leggerla: egli la trovò, chiamò il Filetici e glie la diede. Glie la diede chiusa. C'è poi l'intervallo di tempo tra il colpo di pistola e il campanello. Che successe in quel mentre? Poi l'asciugamano vagnato nella stanza: Graziosi sostiene di aver lavato la bambina, ma quando gli han chiesto se nella stanza c'era la acqua corrente ha risposto di non saperlo. E' illogico che si sia alzato il marito per accompagnare la bambina al gabinetto: a questo ci avrebbe pensato la madre, che aveva inoltre tutto l'occorrente sul comodino. Confusissima è poi la posizione del braccio della morta, per la quale ci sono tre versioni.

L'esame balistico prova che per uccidersi la morta avrebbe dovuto assumere positure incredibili e acrobatiche. Il sangue (Graziosi stesso ha detto che «zampillo» poi «venne a fiotti» dalla ferita) si trova nell'interno della canna ma non sulla mano. La pistola non in appoggiata alla tempia ma tenuta lontana. Dall'omicida, conclude Guarnera.

La sua requisitoria è piena di cose acute ma slegate. Si arriva alla conclusione della massima pena, come dirà poi il primo difensore levatosi a parlare, con un salto. Non c'è, si dice, neanche una prova da ergastolo.

La parola alla difesa

Quando Riccardi (le arrivato da poco Porzio, con bastone, barbetta e colletto duro, e già la sua entrata ha messo di buon umore l'uditorio) si alza a parlare con baldanza, e rifiuta — nefenendola fantesiosa e parolaia — la interpretazione di Guarnera, ci si accorge come tutto in questo processo ricomincia ogni giorno da capo, tutto viene rimesso continuamente in discussione, e invece di chiarezza si ottiene una ragnatela sempre più complicata di particolari, date, ore, fatterelli, parole, frasi.

In questi garbugli Guarnera ha voluto tagliare netto e gli è rimasta impigliata la spada. Ha detto nero? Riccardi dirà bianco. Per un'ora quest'ultimo estrae l'epistolario di Maria Cappa e alle frasi dolci, puliche melate estate ieri dal Pubblico Ministero oppone altre sensuali prepotenti, ribelli. Mette in luce il rapporto di Graziosi con la moglie, che era di succube. La moglie lo dominava. Lo cecitava. Io - ricuiva.

Questo Cagliostro, questo «alchimista del delitto» come l'accusa lo definisce, ha una personalità così secondaria, così debole! La moglie invece è ciclista, escursionista, sciatrice, nuotatrice, alpinista, acrobatica sulle tavolette. Una donna coi fiocchi. No, una donna moderna: la donna '46, la donna delle guerre.

«Prendimi la bocca con un morso dolce. Legami le mani e fammi il solletico piano piano. Baciami fino a stordirmi». E via via, questo macabro esame continua. Secondo Guarnera era Cornelia madre dei Gracchi. Secondo Riccardi una Messalina. «Un'orgia di sentimenti, la sua!» tuona nell'aula.

*Ma, ci si domanda che il Graziosi sia dolce e mite non è forse uno degli equivoci di questo processo? Non è forse questo, se si vuole il delitto architettato da un succ

Perchè volo per il "Blocco,,

(Continuazione dalla 1. pagina)

ben noti di interessi economici e politici nettamente qualificati. Ciò giustifica automaticamente (se vi fosse bisogno di giustificazioni) le ragioni per cui una personalità d c molto conosciuta negli ambienti politici romani abbia compiuto cammino inverso, accettando la candidatura del Blocco popolare. Si nota cioè un nuovo smistamento di forze che vanamente negli ambienti responsabili si tenta di far apparire motivato da ribellioni personali; esso esprime in realtà un disagio profondo, che potrebbe precedere un nuovo assestamento politico

Ma più preoccupante si rivela il moltiplicarsi nella lista d.c. di nomi, che possiamo dir celebri negli ambienti conservatori e clericali, senza tema di cedere nell'esagerazione o nella retorica: non più soltanto il principe Ruffo della Scaletta, l'indimenticabile Rebecchini, Ciocetti e Barrecano con gli altri esponenti dell'Azione Cattolica Romana, ma Corsanego e Della Torre, nonchè l'avv Reggio d'Aci e la sig ra Pia Colini, sorella di Padre Lombardi. Questi due ultimi specialmente sono due nomi pericolosi in una lista d c La loro assidua attività politica si sta da più tempo manifestando pubblicamente, perciò non si può temere di sfiorare l'indiscrezione parlandone attraverso la stampa

Il monarchico Reggio d'Aci

L'avv. Reggio d'Aci è colui che, sdegnando di sottomettersi alla decisione del Congresso, fece campagna esplicita, perfino attraverso la radio, a favore della monarchia, pubblicamente dimostrando che egli considera gli interessi delle minoranze superiori all'autorità espressa dagli organi sovrani dei partiti democratici. Tali concetti egli ha ribadito in tutti i Congressi romani, dove, con arguzia gradevolissima ed irriverente altezzosità, amabilmente irrideva alla sovranità delle assemblee Segno evidentissimo che egli sostiene le oligarchie e disdegna la democrazia.

Noi chiedemmo allora, in nome della nostra legge democratica, che la commissione disciplinare del partito provvedesse a frenare così intraprendente individualismo. Ma oggi la Direzione del Partito ci risponde insegnando l'avv. Reggio d'Aci nella lista d. c. e noi siamo sicuri che domani l'implacabile conservatore cattolico salirà le scale del Campidoglio come rappresentante del cristianesimo democratico E questo evidentemente non ci sprona a votare la lista della democrazia cristiana

Ma più ancora aumenta la nostra perplessità in proposito, quando ci troviamo di fronte l'esponente più autorevole del «Fronte della Famiglia». Questo movimento politico, che tende ad unificare i cattolici in un fronte di battaglia in nome di una delle più profonde e delicate idealità del cristianesimo ha uno scopo politico ben delineato: svisare lo spirito del suffragio universale, deviando dal rispetto verso la persona umana, che pur è stato solennemente sancito nella Carta costituzionale per predominante iniziativa democristiana.

Infatti prima mèta politica del «Fronte» è di ottenere per le prossime elezioni, attraverso ben organizzate petizioni collettive, il voto plurimo per i padri di famiglia: cioè far votare i padri (solo i padri naturalmente, prescindendo dalla opinione delle madri) per i figli minorenni. Questo strano privilegio, di triste rimembranza *demografica*, verrebbe a ledere evidentemente il rispetto alla personalità dei figli minori, i quali, poichè *non possono* ancora avere idee politiche formate, *non devono* esprimere il loro voto: ma ancor meno si sentirebbero espressi, qualora avessero un'opinione propria, attraverso il voto dei loro padri. E difficilissimo infatti che coincidano le idee politiche fra due generazioni. Ma soprattutto il ribadire, non dico la superiorità, ma l'esclusività maritale nell'interpretare la persona dei figli, riporta la condizione sociale della donna in più cupo oscurantismo del patriarcato medioevale. In nessuna società cristiana infatti la donna potrà mai abdicare al diritto di interpretare, forse meglio, ma almeno alla pari con il marito, l'anima dei propri figli. Il voto plurimo, come si vede, scardina le idee basilari, che, attraverso l'aspra lezione della storia, ci hanno portato alla concezione moderna di Democrazia Cristiana. Questo grande movimento politico-religioso significa in primo luogo rispetto della persona umana nell'uomo, nella donna ed anche nel fanciullo, il quale è uomo in potenza: è se stesso, in potenza e non suo padre.

Fiducia nel Blocco

E' chiaro dunque che la D C. è uscita fuori di se stessa, esprimendosi in rappresentanti che negano la sua sostanza.

Non ci si dovrà dunque meravigliare se, per lo stesso fatto che si acquista credito presso gli ambienti reazionari, si perde fiducia fra i democristiani più conseguenti Non si possono infatti servire contemporaneamente due padroni.

Esclusa dunque la lista che dovrebbe rappresentare la nostra idealità più profonda, ci sembra quasi superfluo ribadire i motivi che ci portano istintivamente a dare la nostra fiducia al Blocco del Popolo Votare per la lista di Garibaldi vuol dire per noi raccogliere di nuovo insieme con quelle stesse forze, con cui ci siamo battuti per riconquistare la libertà al nostro paese e per affermare più moderne esigenze di giustizia sociale e internazionale Oggi più di ieri, noi sentiamo che questa lotta è durissima e multiforme, tanto che ci sembra appena incominciata Perciò le ragioni di questa unità non ci sembrano affatto superate, anzi ci appaiono ancora più attuali e forse definitive Per questo noi riteniamo che la testa di Garibaldi, più ancora che simbolo, sia garanzia di questa coalizione: egli è l'impegno che sancisce il carattere nazionale e democratico del Blocco popolare

Cronaca di Roma

GARIBALDI RITORNI IN CAMPIDOGLIO!

In ogni piazza, in ogni quartiere il Blocco farà udire il suo appello

58 comizi chiuderanno la campagna elettorale del B. d. P. romano

Oggi, penultima giornata della campagna elettorale, gli oratori del Blocco parleranno nelle seguenti località:

ALTO COMMISSARIATO ALIMENTAZIONE, ore 16: Lizzadri, Mengaroni, Porta — **POSTELEGRAFONICI**, Piazza San Macuto, ore 18,30: Berlinguer, On. Cacciatore, On. Nadia Spano — **BREDA**, ore 12: On. Romita, On. Schiavetti — **OTTICA MECCANICA**, ore 14,15: Giovagnoli, Natoli, Vera Tosi delegata dei lavoratori milanesi — **CENTRALE DEL LATTE**, ore 13: Berlinguer, Marzi Marchesi, Fida Mazzoni e il comandante Vichos del Blocco del Popolo siciliano — **BANCARI**: Teatrino della Banca d'Italia, ore 17,30: On. Alberto Cianca, Nicolai, Montesi, Sotgiu, Presiede Oggiano — **FERAM**, (piazza della Ranocchia) ore 12: Molinari — **NETTEZZA URBANA** (ditte appaltatrici): Passeglata Archeologica, ore 17,30: Buschi e Claudio Cianca Bollini e Barbaglia parleranno il saluto dei lavoratori milanesi — **GAS** (direzione), ore 15: On Lizzadri e Sotgiu — **NETTEZZA URBANA**, dipendenti comunali: via Sapri 14, ore 12: Fausto Fiore e Dalla, della delegazione operaia milanese — via S Francesco a Ripa 94, ore 12: Leporatti e Pomes della delegazione operaia milanese — Via M Polacco, ore 12: Pompeo Colajanni del Blocco del Popolo siciliano, e Villani della delegazione operaia milanese — Via del Conservatorio, ore 12: Mazzei e Calegari della delegazione operaia milanese — Via Mare, della delegazione del Blocco del Popolo di Sicilia — **MATTATOIO**, ore 11,30: Gen. Piacentini. Presiede Caccia — **POLIGRAFICO P. Verdi** (via Boccherini angolo via Cimarosa) ore 17: Littore Mazzoni e On. Nadia Spano — **MONTECATINI**, via Pagano 3, ore 16,30: Gazzoni e Solaro. Il comandante Vichos porterà il saluto del Blocco del Popolo di Sicilia — **MINISTERO MARINA**, ore 14: Nitti — **TETI** (piazza Sora) ore 17,30: Bugliari Lirata e Turchi — **CASEGGIATO VIA PR EUGENIO**, ore 16,30: Palmieri, Malatesta e Gastone Manacorda — **CASEGGIATO VIA TARANTO**, ore 19,30: Palmieri e Lucio Lombardo Radice — **CASEGGIATO VIALE DELLA REGINA 125** ore 19,30: Gen. Piacentini — **CASEGGIATO CIRCONV. APPIA 25**, ore 17: Giglia Tedesco — **CASEGGIATO VIA PIRANESI 2**, ore 16,30: Jojee Lussu — **VIA TIBURTINA 208**, ore 16: Gisella Serra — **CASEGGIATO VIA MAGNA GRECIA 55**, ore 17,30: Bice Durazzo — **CASEGGIATO VIA SANNIO**, ore 18,30 Ginevra Piergallini — **CASEGGIATO VIA TERAMO**, ore 17,30: Laura Ingrao e Mossini — **PRATO FALCONE**, ore 17,30: (sez. Mazzini ore 17): Cicetti e Mario Cambi — **PONTE GALERIA**, ore 18: Lordi e On. Romita — **PIAZZA DEI PIOPPI** (Centocelle), ore 18: Lunadei e Paparazzo

COMIZIO DI CHIUSURA A TIBURTINO III: ALLE ORE 19 parleranno l'On. D'Onofrio, Niccolai, l'On. Schiavetti e Anna Zucchelli-Rossi.

I comizi di domani

Sabato, ultimo giorno della campagna delle amministrative, nelle piazze e nelle strade di Roma il «Blocco del Popolo» libera unione di uomini di tutti i ceti e di tutte le professioni, farà ascoltare la sua voce attraverso quella dei suoi oratori.

I più assillanti problemi della nostra città, già individuati nel chiaro programma del Blocco, saranno ampiamente esaminati dagli oratori che indicheranno agli elettori le vie di rinascita del nostro comune.

Ecco le località dove si svolgeranno i comizi e gli oratori designati:

Alle ore 18,30 a Monte Sacro, in Piazza Sempione, parlerà l'on. **Fernando Schiavetti;** ***presiederà Giovagnoli.***

Alle 18,30 a Trionfale, nel Piazzale degli Eroi, l'on. **Giuseppe Romita;** ***presiederà Lunedei.***

Alle 18,30 a Trastevere, in Piazza San Cosimato, l'on. **Edoardo D'Onofrio;** ***presiederà Arcese.***

Alle 18,30 a Torpignattara, in Piazza della Marranella, l'on. **Oreste Lizzadri;** ***presiederà Franchellucci.***

Alle 18,30 a Tuscolano, in Piazza Armenia, l'on. **Gerolamo Li Causi** ***e professore*** **Achille Lordi.**

Ore 20, **ACILIA**: on. Grazi-Natoli; 18,30, **APPIO**, p zza Finocchiaro Aprile: Bugliari, Perrotti; 19, **BORGATA GORDIANI**, Largo Gordiani: Papparazzo, Vignola; 19, **BORGATA SAN BASILIO**: Lombardi, on. U. Fiore; 18,30, **BORGATA DEL TRULLO**: E. Ferri, on. Silipo; 18,30, **BORGO**, via del Farinone: David, on. Ravagnan; 18,30, **CAPANNELLE**, Statuario Capogrossi, Calegari; 18,30, **CASAL BERTONE**: Belcastro, Valdarchi; 18,30, **CASILINA**, Torre Maura: on. Cremaschi, Perillo; 18,30, **CAVALLEGGERI**, Largo Cavalleggeri: Berlinguer, on. Bernamonti; 18, **CELIO**, p.le del Colosseo: on. Bartalini, on. Massini; 18,30, **CENTOCELLE**, piazza dei Mirti: on. Gullo, Porta; 19, **COLONNA-TREVI**, largo dei Lombardi: Carol Caracciolo, Coro a: Borghetti, Leporatti; 18,30, **FIUMICINO**: Giunti, T. Marchionne; 18,30, 18,30, **FINOCCHIO-BORGHESIANA**, **FLAMINIO**, p. Melozzo da Forlì: onorevole Bibolotti, Montesi; 18,30, **FORTE AURELIO**: Cl. Cianca, Vichos; Sauli: on. Amendola, on. Lina Merlin; 18,30, **GIANICOLENSE**, largo A. 18,30, **GARBATELLA**, p. Damiano Ravizza. Luzzatto, Turchi; 18, **ITALIA**, p Ruggero da Sicilia: Bruno, Molinelli; 18,30, **LAURENTINO**, p.le Basilica San Paolo: Nitti, Vera Tosi. 18,30, **LUDOVISI**, piazza Fleme: on. Dozza, Silvestri; 18, **MACAO-MONTI-ESQUILINO**, piazza Esedra: on. Cianca, on. Nadia Spano; 18,30, **MACCARESE**: Barbaglia, Spezzaferro; 19, **MADONNA DEL RIPOSO**, piazza Irnerio: Ossicini, Solaro; 18,30: **MAZZINI**, piazza Mazzini: Ciotta, Lombardo Radice; 19, **MONTE VERDE**, p.zza R Pilo: Bontiglì, Maria Michetti, 18 30, **MORENA**: Amatucci, Lapiccirella, 18,30, **MONTE MARIO**, via A. Gabelli: Bice Crova, on De Filipo; 18,30, **OSTIA ANTICA**: Quadrani, Tozzetti; 18 30 **OSTIA LIDO**, piazza Anco Marzio, on. Grazi, Natoli: 18, **OSTIENSE**, piazza Piranesi: on. Adele Bei, Mazzoni: 18,30, **OTTAVIA**: A. Bongiorno, G. Petronio: 18, **PARIOLI**, piazza Ungheria: Joyce Lussu, G Monacorda; 18 30, **PIETRALATA**: Jacchia, Ozzo; 19, **PONTE MILVIO**, p.le Ponte Milvio: on. Assennato, Buschi; 18,30, **PONTE REGOLA**, p.zza Chiesa Nuova: onorevole Cavallari, Nicolaj; 18,30, **PORTUENSE**, Parrocchietta: Beretta, Masi; 18 30, **PRATI**, piazza Cola di Rienzo: Borghesi, V. Nitti; 18,30, **PRENESTINO**, p.le Prenestino: P. Colajanni, Zevi, 20, **PRIMAVALLE**: Licata, Gina Mare; 20, **QUADRARO**, piazza Centrale: Gazzoni, on. La Rocca; 19, **QUARTICCIOLO**, piazza A Fiorenza F Fiore, on Vernocchi, 18, **SALARIO-VERBANO**, parco Nemorense, on Molè, on. Laconi, 18,30; **S. LORENZO**, P. dei Siculi: on. Novella, gen. Piacentini; 18,30, **SAN SABA**, piazza G. L Bernini: Bufalini, Grisolia; 18,30, **SETTECAMINI**: Brandani, Dalla; 18 30, **TESTACCIO**, piazza Testaccio: Comandini, Sotgiu; 18,30 **TOMBA DI NERONE**: Berlinguer, Romeo, 18,30, **TOMBA DI ROMOLO**: Noullan, Pomas; 18,30, **TOR SAPIENZA**: A Antonelli, on Gavina; 18,30, **VAL MELAINA**: Gandolfo, Villani; 18,30, **VILLAGGIO BREDA**: Bollini, Marzi Marchesi

BLOCCO del POPOLO

Questa sera alle 18,30 presso la Sezione Comunista di Prati, Via Cola di Rienzo, assemblea generale delle aderenti al Blocco del Popolo.

Assemblea generale degli aderenti al Blocco del Popolo di Prati, questa sera alle 19,30 presso la Sezione Socialista in Via Ennio Quirino Visconti.

Tutti gli scrutatori e rappresentanti di lista del clone Esquilino, venerdì 10 alle ore 20 in via Bixio 35.

I pensionati di tutte le categorie sono invitati a partecipare alla riunione che si terrà questa sera alle ore 17 in via Gregoriana 54. Parleranno il Prof. Franzetti e l'Avv. Nitti.

Nidi d'infanzia pei figli degli elettori

La Giunta Centrale del Blocco del Popolo comunica che in tutta la giornata del 12 ottobre funzioneranno in ogni rione nidi d'infanzia

Le madri di famiglia per essere facilitate nel compiere il dovere elettorale potranno lasciare i propri bambini nei suddetti nidi

I bambini saranno vigilati con ogni cura e sarà distribuita loro una merenda Ci sono finora pervenuti i seguenti indirizzi dei locali dove i nidi saranno organizzati:

Esquilino, via Bixio 33 — Latino-Metronio, via Lusitania 76 — Ludovisi, corso d'Italia 86 — Salario, sede del Partito Socialista — Parioli, via Donizetti (Partito d'Azione) — Trastevere, Giunta Blocco del Popolo — Monti, via Frangipane 40 — Gianicolense, Circonvallazione Gianicolense 38, via Paparesch 20 — Prati, sede del Partito Socialista — Flaminio, via Tiepolo (Campo Parioli) — Garbatella, sede del Partito Comunista — Tor Marancio, sede del Partito comunista — Trionfale, scuole Case Popolari — Mazzini, via Montezebio 9 — Macao, via Montebello 71 — Monte Mario, via Alessandro Avoli 4 — Appio, via Appia Nuova 361

Comunicato a tutte le Giunte: Nei giorni di sabato e domenica la sede della Giunta centrale elettorale del Blocco del Popolo sarà a Piazza Sant'Andrea della Valle, 3. Telefoni: 52.900 e 55.505.

Tutti gli autisti pubblici che si sono impegnati a mettere la loro macchina a disposizione della Giunta Centrale del Blocco per il giorno delle elezioni, o che sono disposti a farlo, sono convocati oggi alle ore 9 per il turno pari e alle 17 per il turno dispari in Via Banco di Santo Spirito n. 42 (Scuole Fonte Regola del P.C.I.

Sono tenuti a partecipare alla riunione anche quegli autisti che abbiano messo la loro macchina a disposizione delle giunte rionali del Blocco del Popolo

Il trasformista Pietro Sciarra

Millesettecentocinquanta lettori hanno indovinato il gerarca che marcia alla sinistra del defunto e Pietro Sciarra, candidato n. 69 della lista democristiana Nel '39, epoca in cui fatta questa fotografia, lo Sciarra desiderava ardentemente lo sterminio dei «demoplutobolscevichi» (vena fatto scrivere sulla sua vetrina a Ponte Galeria «Questa vetrina è stata costruita in tempo di sanzioni Il il duce») E per costringere il suo amato Mussolini a visitare lo stabilimento, costruì i suoi dipendenti a sbarrare la strada all'automobile del dittatore e lo ricevette con grandi inchini e saluti romani e lo accompagnò in giro per i reparti, gonfio di soddisfazione. Dietro al dittatore marciava Starace Poi i tempi sono cambiati Pietro Sciarra è sempre fascista Ha gettato però la «camicia» e si è messo lo scudo rossocrociato E si presenta baldo campione tra i campioni democristiani Il 10 novembre scorso si è presentato nella lista liberale. L'uno spirito machiavellico Pietro Sciarra vuole il Campidoglio a tutti i costi Per farne che? Per fare il sindaco in camicia nera? Per erigere un monumento al suo caro «duce»? Ecco un degno rappresentante della democrazia cristiana Ecco un uomo sul cui programma non possono esserci dubbi: fare gli interessi degli speculatori. Usare il manganello contro il popolo.

Effettuata l'estrazione è risultato vincitore del premio di 1000 lire il signor Bruno Colognese, Via Vittoria 11 I due premi da 500 lire sono stati aggiudicati al sig «Bartolomeo «Del «Vecchio, via Governo Vecchio 118 e al compagno Riccardo Chiavistelli della Sezione Ponte Regola

QUESTO E' PERMESSO, SIGNOR SCELBA?

Il capitano Tobia espone alla "Celere,, il verbo di Patrissi

Sabato scorso il capitano comandante la I compagnia *Celere*, Tobia, ha riunito i suoi agenti nel cortile della Caserma «Ferdinando di Savoia» ed ha loro letto e commentato i manifestini elettorali stampati da Emilio Patrissi per la lista nazionalista

Dato che il signor Ministro di Polizia è così solerte nel reprimere i «comizi» nelle fabbriche, gli chiediamo ora quali provvedimenti egli intenda prendere nei riguardi del cap. Tobia, che usa i suoi agenti come una massa elettorale al servizio di una lista neofascista.

Chiediamo ancora al Ministro Scelba se egli sia al corrente che nell'Accademia delle Guardie di Finanza si fa propaganda per il suo amico di partito Di Paolo

Queste sarebbero due buone occasioni per il sig. Scelba, qualora egli volesse intervenire, per dimostrare la sua più assoluta obiettività.

RIUNIONI SINDACALI

La Segreteria della Camera del Lavoro convoca tutti i componenti dei Comitati Direttivi dei Sindacati e le Commissioni Interne di tutte le categorie, questa sera alle ore 18 nella sala dell'Istituto Tecnico «G. Galilei».

Dipendenti scuole medie governative oggi ore 18, via Palestro n. 38 (Istituto Tecnico «Duca degli Abruzzi»).

CONVOCAZIONE DI PARTITO

VENERDI

Sez. Cavalleggeri: tutti ore 20 alla Casa del Popolo in V Gelsomino, 23 con certificato

Sez. Quadraro. i Comitati di Cellula e gli scrutatori e rappresentanti di lista in sede alle ore 20 30

Sez Latino Metronio i compagni dei Comitati di cellula al completo i responsabili elettorali, gli scrutatori i rappresentanti di lista e le staffette alle 20 30 in sezione con il materiale elettorale

Sez Appio gli scrutatori e rappresentanti di lista del B d B. alle 18

tutti i Segretari di Sezione alle 17,30 in Federazione Nessun manchi

La Commissione Femminile alle 14,30 in Federazione

Sez. Salario: assemblea generale ore 19,30

Tutti gli incaricati stampa di tutte le giunte rionali, di azienda e di categoria, debbono passare in ogni caso questa sera presso la Giunta Centrale in Via Sistina n 91 dalle 16 30 in poi.

Tutti i segretari di Sezione del P C I. sono convocati oggi alle ore 17,30 alla Sezione Ponte-Regola per importantissime comunicazioni riguardanti la giornata elettorale.

E' assolutamente indispensabile partecipare. Presiederà il compagno Aldo Natoli.

Gara fra le cellule aziendali pro campagna elettorale

Cellule fino a 50 iscritti

1) Lancia (m per iscritto)	L 460
2) Aeronautica (Gianicol)	» 400
3) Istituto Cambi	» 400
4) Mira Lanza	» 291
5) Tipografia Buffetti	» 222

Cellule fino a 100 iscritti

1) Unità	» 447
2) Ministero Dif Cell A	» 360
3) Previdenza Sociale	» 317
4) Aeronautica (Macao)	» 200
5) Direzione ATAC	» 160

Cellule fino a 200 iscritti

1) Controllori ATAC	» 310
2) STEFER Roma-Flug	» 300
3) Banca d'Italia	» 291
4) Laboratorio precisione	» 151
5) Poste Roma Ferrovia	» 80

Cellule oltre 200 iscritti

1) ATAC P M Pers. Viag	L 167
2) Poligrafico	» 161
3) ATAC Off Centr Pren	» 145
4) CISA Viscosa	» 110

Le cellule che hanno versato maggiori importi sono

1) Atac Off Cen Pren	L 102 000
2) Poligr V G Capponi	» 72 650
3) Stefer Roma Flaggi	» 60 000

PIETRO INGRAO
Direttore
MARCO VAIS
Redattore-capo responsabile
Stabilimento Tipografico U E S I S.A.
Roma Via IV Novembre 149 Roma

PICCOLA PUBBLICITA'

Min 10 par Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n 9. - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8,30-13;
Via del Tritone n. 75, 76, 78, tel. 16-554 (ang. via F Crispi), ore 8,30-13; S.P.A.I.I. - Galleria Colonna n 25, tel 683-564 - Largo Chigi - «Agenzia Bonaventa» Via Tomacelli 147, tel. 64-137 e 64-009 ore 8,30-13 e 15-18 - Via della Mercede 54-A (filatelica Onarino) 8-13, 16,30-17 - Via Marco Minghetti 18 tel 47-174

7 Occasioni L. 12

OROLOGI! OROLOGI!! OROLOGI!!! Tutti possono avere con sole 500 mensili pagabili in negozio Orologeria «COSMO» Garda 70 A

17 Acquisti, vendite, case, appartamenti, negozi, terreni. L. 12

A LIDO DEL FARO (Fiumicino) Vendesi prezzi irrisori piccoli grandi lotti terreno fabbricabile prospiciente mare Mercede, 42 int. 9.

24 Rappresent., Piazz. L. 10

CERCHIAMO elementi interessino della vendita in tutta Italia di pipe Ronson Piazza Castello 2 Milano

A TUTTI OROLOGI A VIGNOLA 10 RATE
42954 SCHIAVONE
VIA DEL BOSCHETTO, 119

ISTITUTO FERRARIS
Piazza di Spagna n. 35 - Tel. 65.907
Via Aniene n. 8 (Piazza Fiume) Tel. 82.031
Sono aperte le iscrizioni ai corsi accelerati diurni e serali, di.
Scuola Media (inferiore e superiore), ammissione Scuola Media. Liceo Classico e Scientifico, Istituto Tecnico e Magistrale, ecc.
Tali corsi consentono agli alunni di recuperare il tempo perduto

RATEALMENTE A TUTTI
MASSIME FACILITAZIONI
OROLOGERIA PINCIO
VIA SISTINA, 58-C

Domus Aurea
VIA FIPETTA 147 - 148 (Ponte Cavour)
TAPPEZZERIE — TENDAGGI
PREZZI OTTIMI
LAMPASSI, RASI, BANDIERE, GOBELINS, GROVIGLI, DAMASCHI, CRETONNES
MADRAS, RHODIA, TULLES ricamati, RETI di cotone operate
PREZZI OTTIMI

CIVIS
VIA UFFICI DEL VICARIO, 16 - 19
IMPERMEABILI
Puro cotone Makò doppio tessuto da L. 9900 in poi

Uomini di tutti i ceti nella lista n. 1

ENZO ZERENGHI sin dall'età di otto anni, ha cominciato a lavorare a fianco del padre con la macchina stiracrice del grano, per sedici ore al giorno Fece successivamente il fattorino, l'operaio elettricista e, nel 1909, completata durante il servizio militare la sua istruzione, entrò nell'amministrazione ospedaliera, dalla quale veniva licenziato anni dopo per ragioni politiche. Iscritto al Partito Socialista dal 1990, entrava nel '32 nel Partito Comunista Durante l'occupazione nazifascista, è stato membro della Federazione Provinciale del P.C.I., Assessore al Comune e vice Commissario degli Ospedali Riuniti

ENZO TAPICCIRELLA rappresenta nel Blocco del Popolo tutti gli insegnanti romani, dei quali fu infaticabile organizzatore fin dal periodo clandestino. Ha preso parte attiva alla lotta antinazista fin dal 42, militando nelle file del nostro Partito Nel momento più critico della lotta, quando più violenta infuriava la repressione nazifascista, tenne in pieno giorno un comizio in piazza S. Maria Maggiore per commemorare gli studenti e i professori caduti combattendo per la libertà. Liberata Roma, entrava nel C L N. in rappresentanza del P. C e vi rimaneva fino a quando questo organismo non cessava la sua attività Attualmente fa parte del Comitato Associazione inquilini, dove svolge la sua attività da circa due anni in difesa degli interessi di tutti i cittadini

GIOVANNI BARDINI di famiglia operaia, visse sempre nelle ristrettezze di una miseria crescente, avendo il padre e cinque figli a carico Iscritto dal '19 al Partito Socialista, venne portato candidato nelle elezioni di Siena Attivo militante comunista durante il periodo clandestino, fu responsabile politico del 2 settore «Torpignattara» dove è conosciuto e stimato Eletto nel Comitato Sindacale degli Autoferrotranvieri, ne diverne il Segretario Regionale per il Lazio, carica che conserva anche attualmente

ORESTE ACQUISTI combattente della classe operaia, fin dal 1919, durante il periodo fascista tenne sempre alta la bandiera dell'antifascismo e fu per questa ragione varie volte ospitato a Regina Coeli. Nel '44 fu eletto Presidente dell'Associazione Commercianti Elettricisti di Roma e Provincia e tuttora ricopre tale posto di responsabilità sindacale Nelle elezioni del 10 novembre, è stato eletto consigliere comunale con oltre 4.500 voti di preferenza Oggi il Partito l'ha riportato candidato e siamo sicuri che saprà onestamente tutelare gli interessi del suo Testaccio, di cui conosce minutamente i problemi

FAUSTO MARZI MARCHESI, di sentimenti sempre avversi al fascismo, milita nel Partito Comunista fin dai primi anni della sua costituzione. Nel periodo dal '35 al '40, compì una serie di missioni all'estero per conto del Partito, lavorando instancabilmente per la caduta del fascismo Tornato in Italia all'inizio della guerra, ha fatto parte in seguito, del Comitato Tecnico Centrale del C L N fino alla liberazione, quando veniva nominato Commissario all'Azienda Annonaria prima e Assessore Comunale all'Annona poi, dando prova delle sue alte capacità tecniche Candidato del Blocco alle elezioni del 10 novembre risultava eletto con un gran numero di voti di preferenza

"La sfida infernale

A proposito di «La sfida infernale», il confronto con «Ombre rosse» viene logico e spontaneo, non solo perchè entrambi diretti da John Ford e non solo in quanto l'uno e l'altro ispirati ad uno stesso ambiente e ad una medesima epoca che sono quelli del Far West americano In effetto, i due film sono collegati, e più che collegati subordinati, dalla ripetizione d'invenzioni narrative e di regia (la composizione delle inquadrature in esterno, la sequenza del duello finale) che nettamente pongono il film odierno su un piano di diretta derivazione da «Ombre rosse»

Nè vale osservare, come è stato già fatto, che «La sfida infernale» vanta, su «Ombre rosse», un maggior rigore stilistico pregio pur reale ed apprezzabile ma che non compensa il minor valore umano degli ultimi personaggi creati da Ford, dei quali, più raramente, egli ha reso le intime sfumature

Uno di questi momenti, tra i migliori di tutto il film, è la scena della danza di Henry Fonda il quale, sia detto subito, conferma in maniera definitiva la sua alta classe d attore

Ciò non toglie che «La sfida infernale» sia un film bello ed interessante, raccontato con chiarezza e spesso con passione: un'opera degna di considerazione e di ammirazione di quelle rare e difficili a trovarsi nella produzione americana Come ogni giorno capita di constatare

L. q

Vota per te!

I candidati del Blocco sono operai, professionisti, mamme come te e vivono la tua stessa vita. Votando per i candidati del Blocco, voterai per te stesso!

TEATRI - CINEMA - RADIO

TEATRI

ARENA COSMO ore 21: «Fra rosse e nere che cavalca spero»

ARTI: ore 21, «International Parade» I Festival delle Attrazioni Internazionali

ELISEO: ore 17,30 comp Borboni: «Come le foglie»

TEATRO COLLE OPPIO, ore 20 30. Successo di Spacaro e Cajlori, «Zona tranquilla»

MOSTRA Campionaria (Piazza Giudice) settimana popolare di crociera ingresso L 50 Ore 16. Parata della moda con intervento delle più belle artiste, doni alle signore

QUIRINO: (stagione lirica) domani «Madama Butterfly»

VALLE Comp Maltagliati ore 21 «Le adorande di San Babila»

VARIETA'

ALHAMBRA Comp Balitrini e Film «La città rubata»

ALTIERI: Riv e Film «Scandali al villaggio»

FENICE comp. riv e film «Vertigine bianca»

JOVINELLI: comp riv e Film «Incontri di notte».

MANZONI Comp Carminio e Film «Bassi fondi».

NUOVO: Comp. riv. e film «Duello mortale».

PRINCIPE. Comp riv e film «Così finisce la nostra notte»

ROSA: Varietà e film «Napoli Regina di Teresina».

CINEMA

Riduzioni E.N.A.L.: Delle Maschere Esquilino, Rosa, Planetario, Arena Prenestina Aracoeli, Teatro La Scena Sermoneta, Centocelle Cola di Rienzo, Delle Fellee, Due Allori, Galleria Imperiale, Modernissimo, Principe, Rubino, Splendore, Volturno, Vascello Capranica, Colle Oppio, Arena Cosmo, Sala Umberto, Delle Vittorie.

Acquario: La scala a chiocciola
Adriano: Quella di cui si mormora
Adriatica: Marisa
Alba. Due ragazze e un marinaio
Alfarese: Swing Parade
Ambasciatori. Sinfonia pastorale
Appio: I falchi del Fiume Giallo
Arena Fiume Il gigante di Boston.
Arena Sant'Ippolito: Arqueo del Sud
Arena Taranto Generosità di Brabante
Arenula Io t'ho incontrata a Napoli
Astra. La vergine indiana
Attualità Quella che una sera amara
Augustus: Morire all'alba
Ausonia. Le sorprese dell'amore
Barberini Il fantasma dell'Opera
Bernini Jesse il bandito
Brancaccio. Conquistatori del West
Capranica Nel Mar dei Caraibi
Capranichetta Nel Mar dei Caraibi
Capri: Rivalità
Castrale. Spettacolo nell'harem
Cinestar: I fanciulli d'oppio
Clodio: Centravanzo
Colonna. Dittatura e i tre moschettieri
Colosseo: Delitto in bianco.
Corso: Sfida infernale
Cristallo: Stranger Weather
Cola di Rienzo sabato al mattino matinée «Tarzan contro i mostri»
Delle Falle. Grand Hotel Astoria
Delle Maschere. Una notte a Rio
Delle Terrazze: Maschere di morte
Delle Vittorie Spettacolo Walt Disney
Doria Il bandito
Esquilino: Perciò vivo amore e Quartieri alti
Esperia Fumo d'oppio
Excelsior: I falchi del Fiume Giallo
Flaminio: Il fuori legge.
Galleria Tentazione
Giulio Cesare: Incatto nel cielo
Imperiale apertura ore 10 30 Nel Mar dei Caraibi
Induno. Non è tempo di commedia
Iris. Domani sarò tua
Italia: Il gigante di Boston
Lumarzara Il terrore di Frankenstein
Massimo: Lo sterminatore
Mazzini: La corsa della morte
Modernissimo Sala A: «Il gigante di Boston» Sala B: Spettacolo Walter Disney
Moderno: Sfida infernale.
Nuovissimo. L'oro del demonio
Odeon. Rigoletto.
Odescalchi: Quella di cui si mormora
Olimpia: Come il pirata nero
Orfeo: Il gigante di Boston
Ottaviano. La signora dei diamanti.
Palazzo Avventura a Zanzibar
Palestrina: Spettacolo Walt Disney
Parioli: Sirene a pastrano
Planetario Mamma Gerne
Prenestino Margherita: Piazza delle stelle
Quattro Fontane Tentazione
Quirinale Rocky Lane
Quirinetta: Il kappaddò con Sfida aperta
Reale. Tarzan contro i mostri
Rex Una notte a Rio
Rialto Il gigante di Boston
Rivoli Adam Hepe
Roma: Pastore prese
Sala Chaplin: Il pionere del West
Sant'Ippolito: Rancoeur. I marziani
Salario: Spettacolo nell'harem
Sala Umberto: Tentazione
Salone Margherita Sfida infernale
Savoia. I cacciatori del West
Stadium. Il vile sanguinario
Splendore Jesse il bandito
Supercinema Nel Mar dei Caraibi
Tiziano Fumo d'oppio
Trianon Generosità di Brabante
Trieste Spettacolo nell'harem
Vascello I pirati della Via Paal
Vittoria Spettacolo nell'Harem
XXI Aprile: L'amante della morte

RADIO

RETE ROSSA — 12 Ritmi — 14 03 Orch Cetra — 18: Piccola suite — 21 40 Fantasia ritmica — 22 30 Mus di Paganini — 23 20 Club notturno

RETE AZZURRA — 12 45 Qualcosa di noi — 14 18 Mus operistica — In Radiodiretta Gallone — 18 45 Orch Zeme — 21 05 Concerto sinfonico

Cinodromo Rondinella

Questa sera alle ore 20,30 riunione di corse di levrieri a parziale beneficio della C.R.L

ANNUNZI SANITARI

Dr. PAUTRIER
SPECIALISTA
Veneree - Pelle - Sessuali
Via Merulana 13 (c Maria Maggiore

SPECIALISTA Veneree
RENI - VESCICA - PROSTATA
Via Macchiavelli n 47 8-10, 15-20 Tel 776 005 (P. Vittorio)

Dr. ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI VEN